



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso



FinMonitor
Dati in azione

Osservatorio Tassi

II^ semestre 2024

Con il contributo di

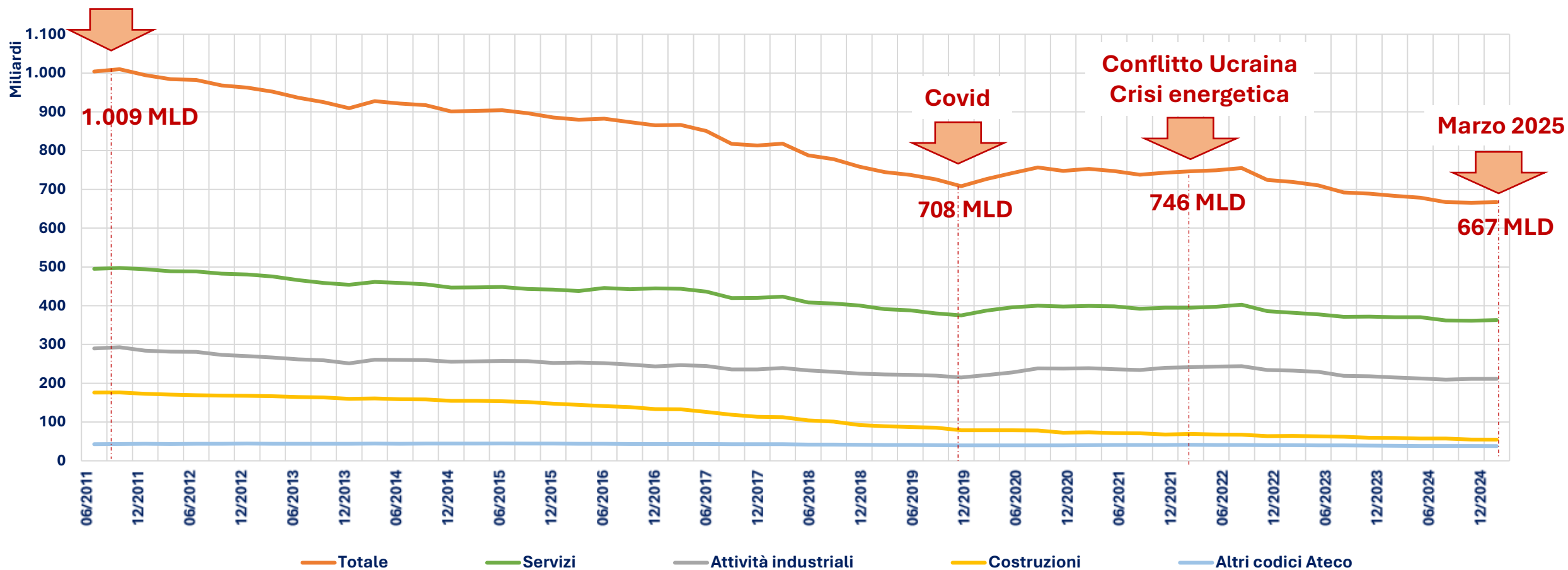


CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI
bellezza e impresa

Scenario

Gli impieghi alle imprese in Italia

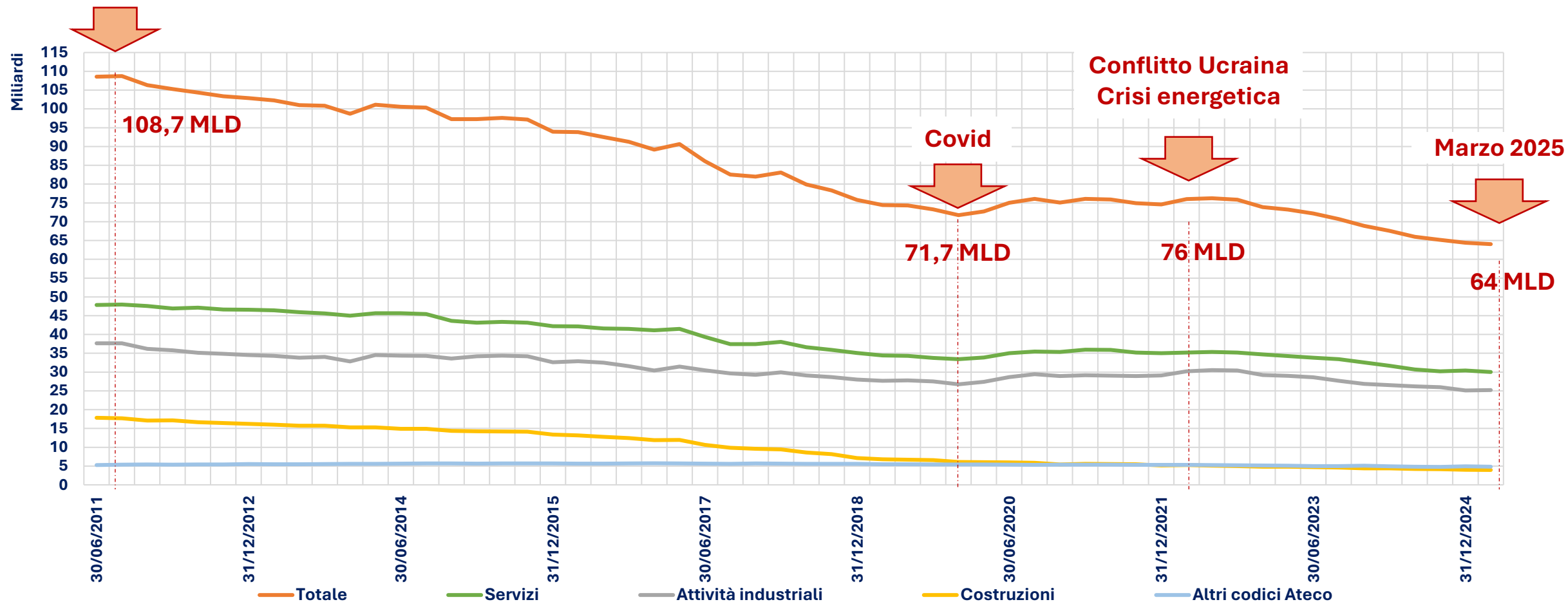
Crisi debito sovrano



Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi).

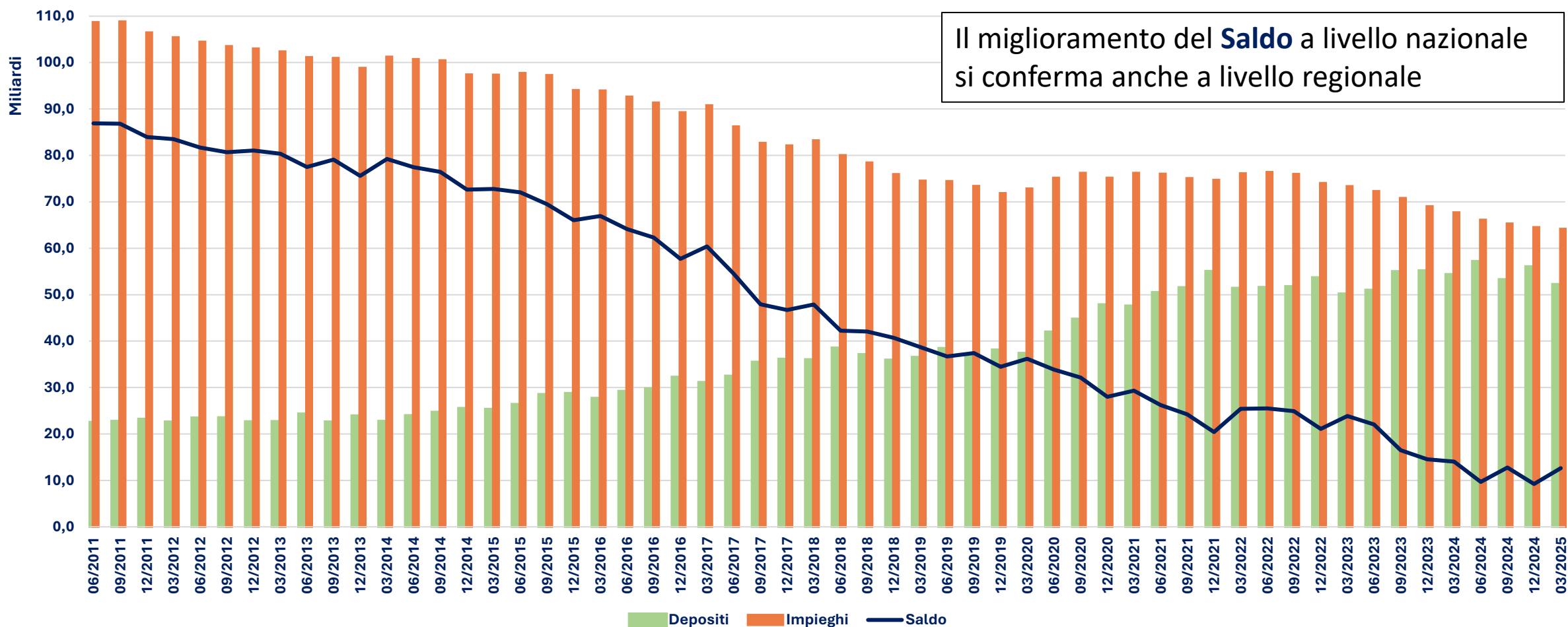
Gli impieghi alle imprese in Veneto

Crisi debito sovrano



Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi).

Depositi e impieghi: il saldo in Veneto



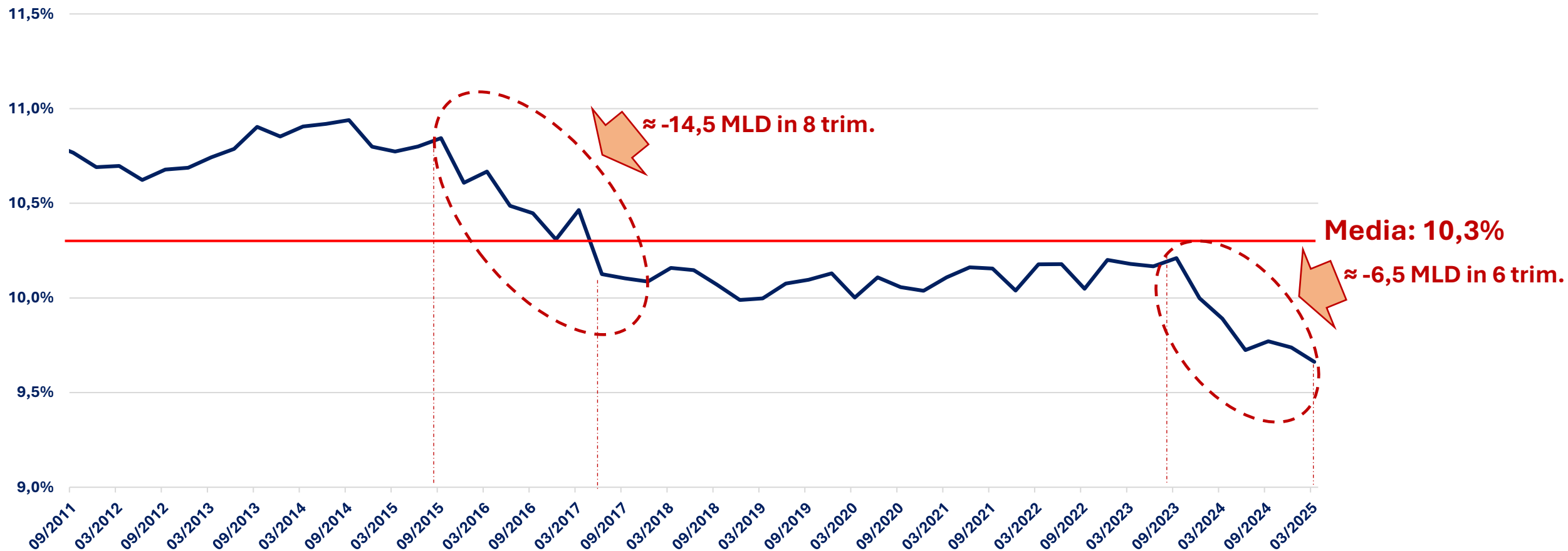
Fonte dati: Bdl (tavole TFR20232 e TFR20163); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi).



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



% impieghi in Veneto rispetto al totale Italia



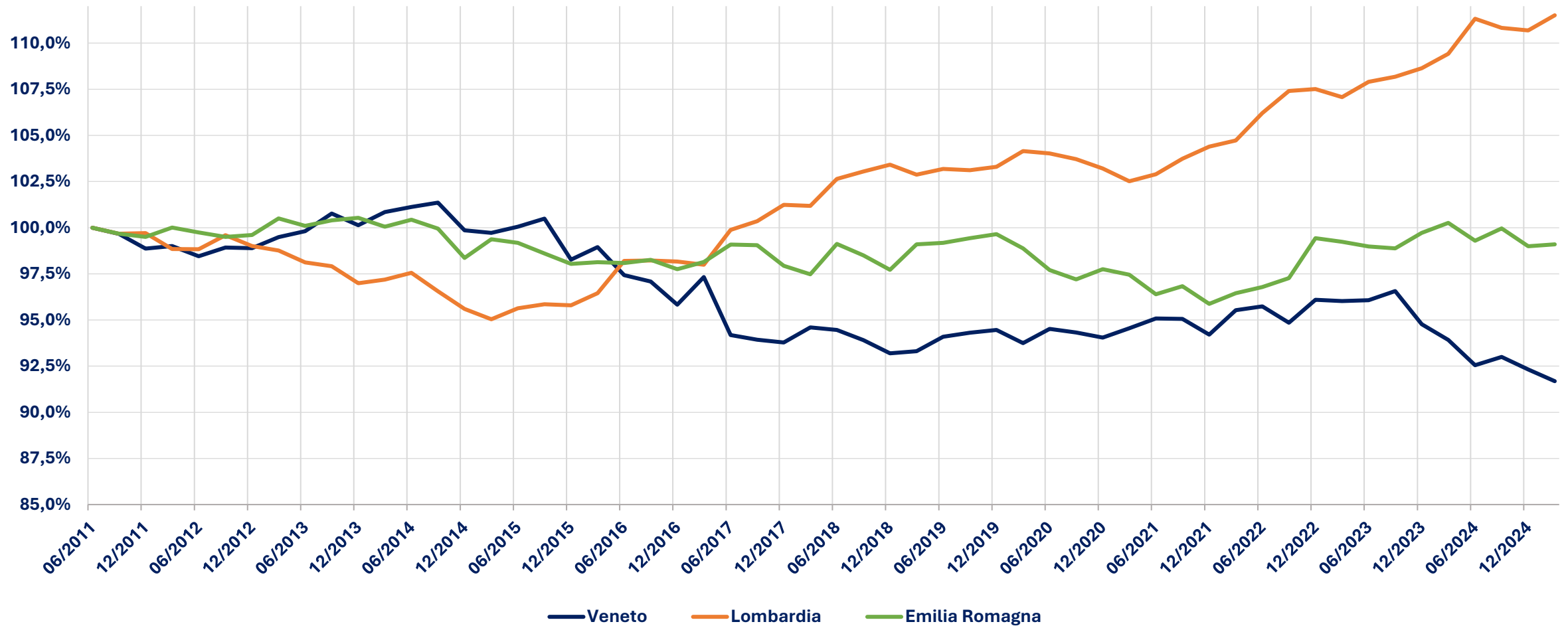
Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi).



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

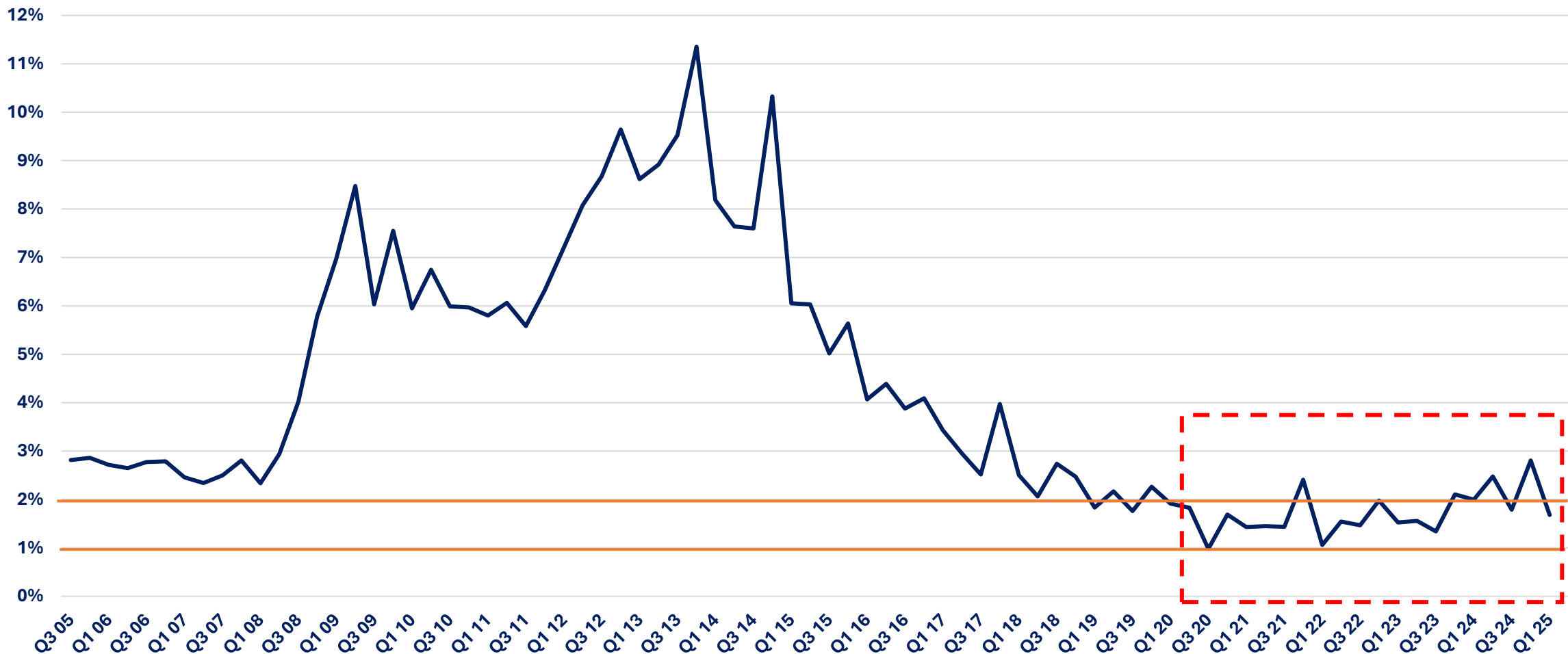


% **impieghi** in Veneto, Emilia Romagna e Lombardia rispetto al totale Italia



Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TFR20232); elaborazione CVE. Dati in MLD di euro (prestiti deteriorati compresi).

Crediti deteriorati Italia: situazione sotto controllo



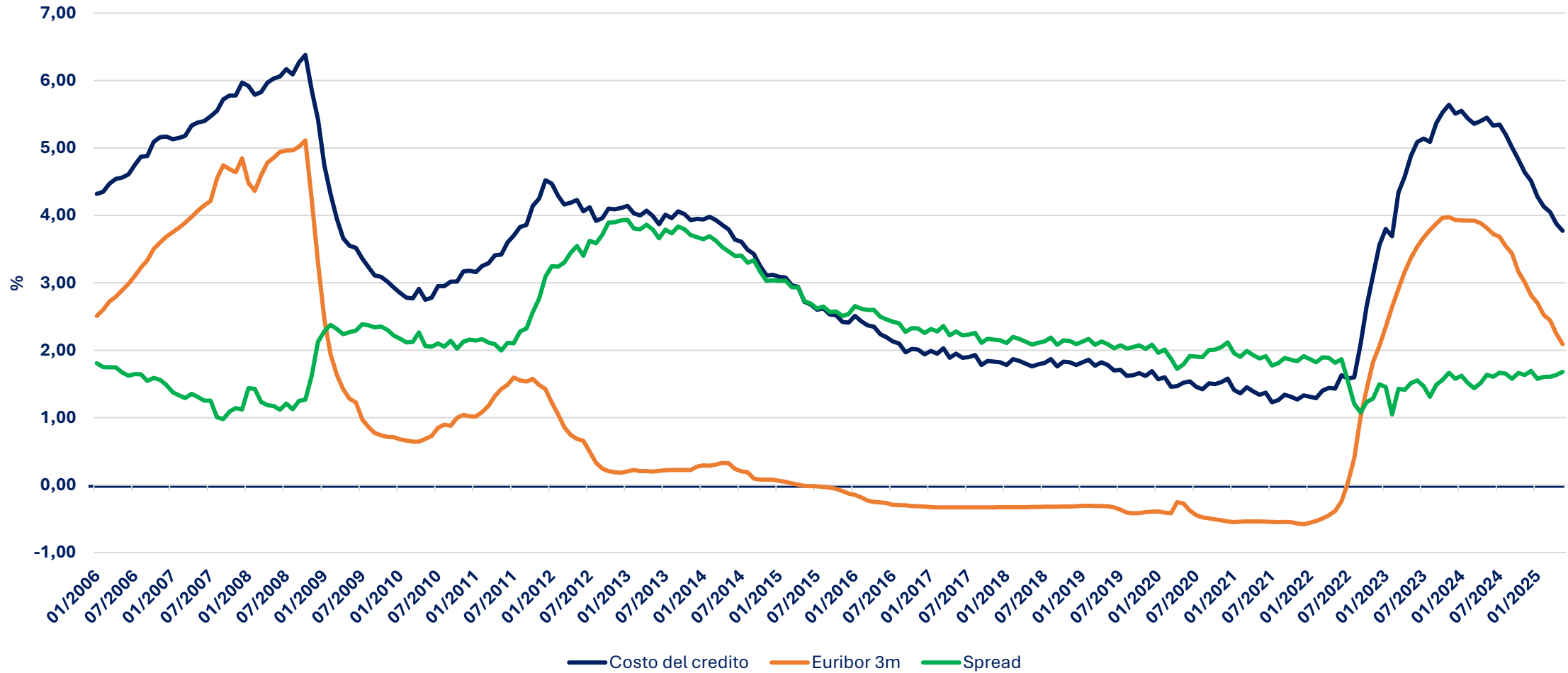
Fonte dati: Banca d'Italia (tavola TRI30631); elaborazione CVE. Tassi di deterioramento del credito. Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale qualora presente.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST

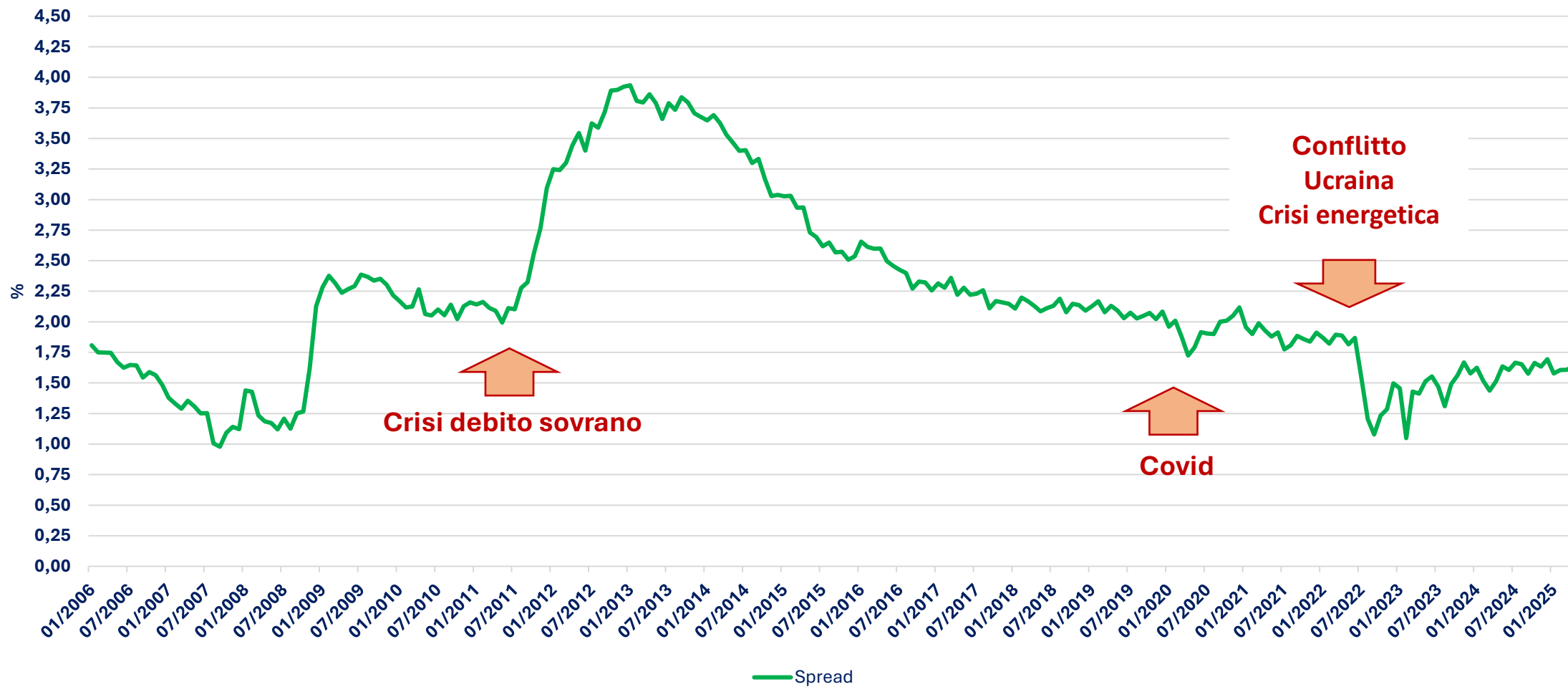


Costo del credito e spread



Fonte dati: Banca Centrale Europea; elaborazione CVE.

Evoluzione dello spread



Fonte dati: Banca Centrale Europea; elaborazione CVE.



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



FinMonitor
Dati in azione

I Questionari

Due questionari, due scopi

OSSERVATORIO TASSI

Indagine che misura e monitora puntualmente il costo del credito, ne analizza le evoluzioni rispetto alle forme tecniche, alla durata, all'andamento dei tassi e del premio al rischio richiesto dal mercato.

Il portale FinMonitor – Osservatorio tassi - mette a disposizione gratuitamente agli associati che contribuiscono alla rilevazione del questionario, un cruscotto digitale di *benchmarking*, personalizzato e navigabile, consultabile una volta terminata la rilevazione statistica ed elaborati tutti i dati raccolti.

MONITOR DEL CREDITO

Indagine ad ampio spettro sui principali fenomeni che impattano la gestione finanziaria aziendale e sui suoi *trend* evolutivi. Le dimensioni indagate riguardano ad esempio: dinamica del rapporto banca-impresa, le nuove fonti finanziarie, i fabbisogni di investimento, gli strumenti utilizzati, le *policy* aziendali.

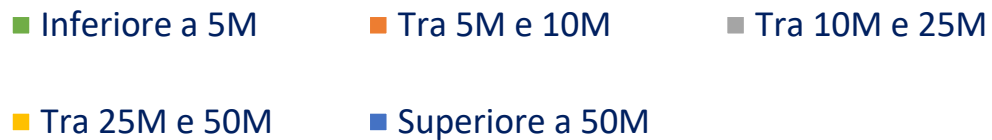
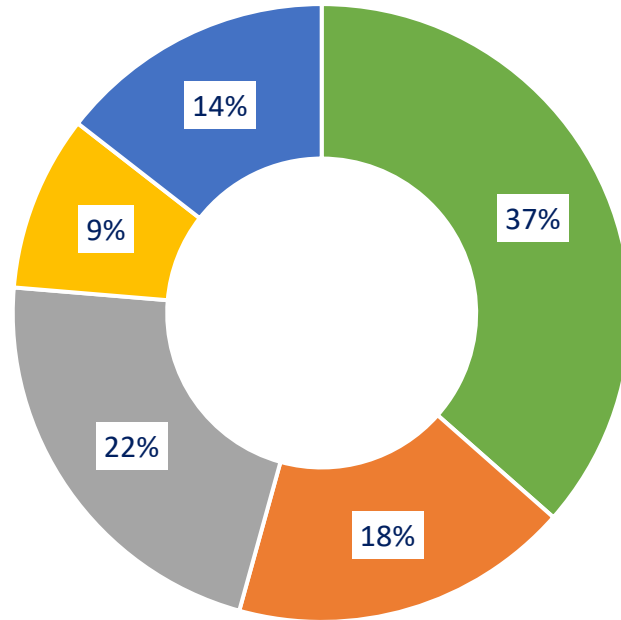
PERIODO DI SOMMINISTRAZIONE

Settembre - Ottobre 2024

Composizione del campione

Composizione del campione

Classe di fatturato

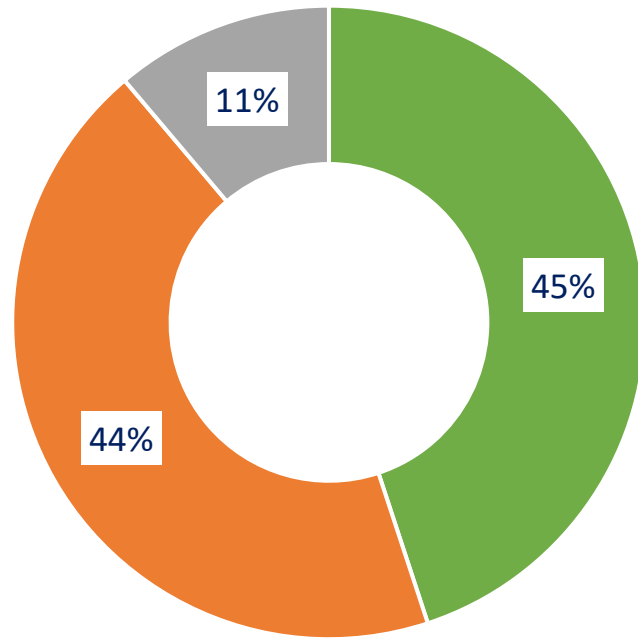


Descrizione

- La risposta ai due questionari somministrati era libera e facoltativa. I circa 700 partecipanti rappresentano il 13% cca della base associativa, oltre il doppio del precedente sondaggio.
- Il 55% del campione è composto da aziende fino a 10M di euro di fatturato. Interessante la partecipazione di imprese dimensionalmente rilevanti che rappresenta il 14% dei rispondenti.

Composizione del campione

Profilo di rischio
(autovalutazione)



■ Basso ■ Medio-basso ■ Medio-alto

Descrizione

- Ogni azienda ha fornito un'autovalutazione sul proprio profilo di rischio.
- Solo l'11% del campione si colloca in corrispondenza di un grado di rischio medio-alto, la rimanenza si divide equamente nelle restanti due categorie, che esprimono una minor rischio.
- Si assistono a correlazioni statisticamente significative (come testimoniano i valori di *p-value*) tra i profili di rischio e diverse risposte raccolte nei due questionari.



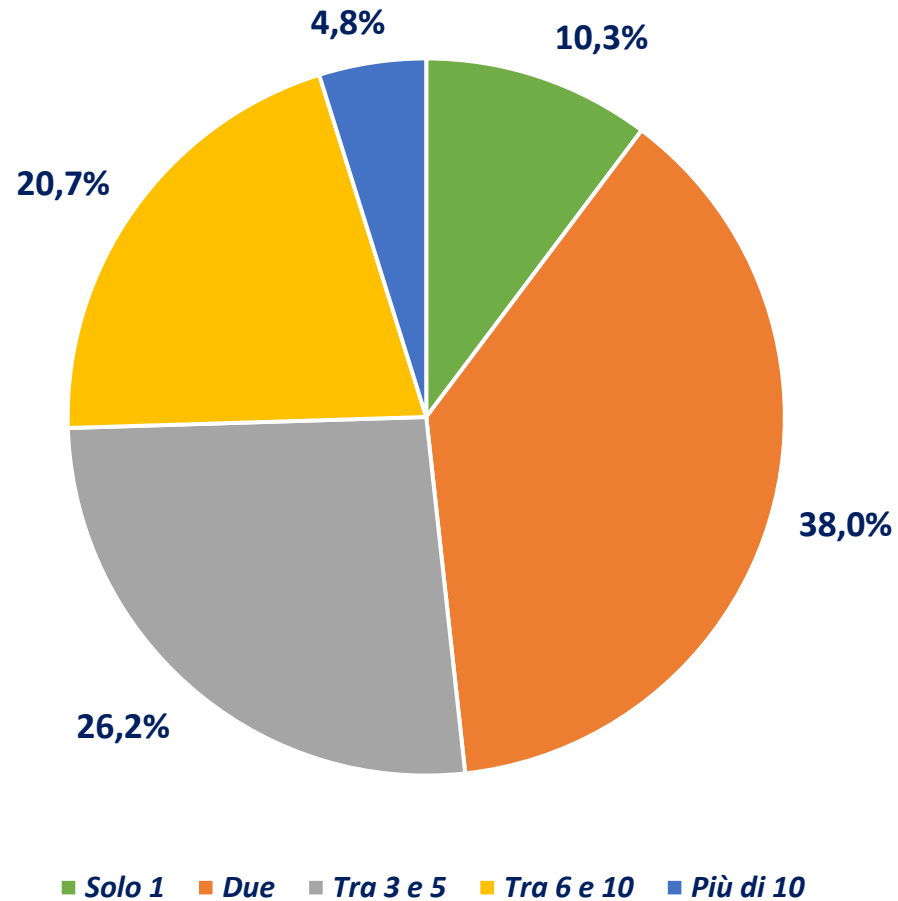
Osservatorio Tassi

- *panoramica e costi di gestione del rapporto* -

Con quanti istituti lavorate?

La distribuzione è molto omogenea tra le classi. Da segnalare che quasi il 50% del campione lavora con al massimo 2 istituti. Si ricorda che il 55% del campione fattura meno di 10M di euro.

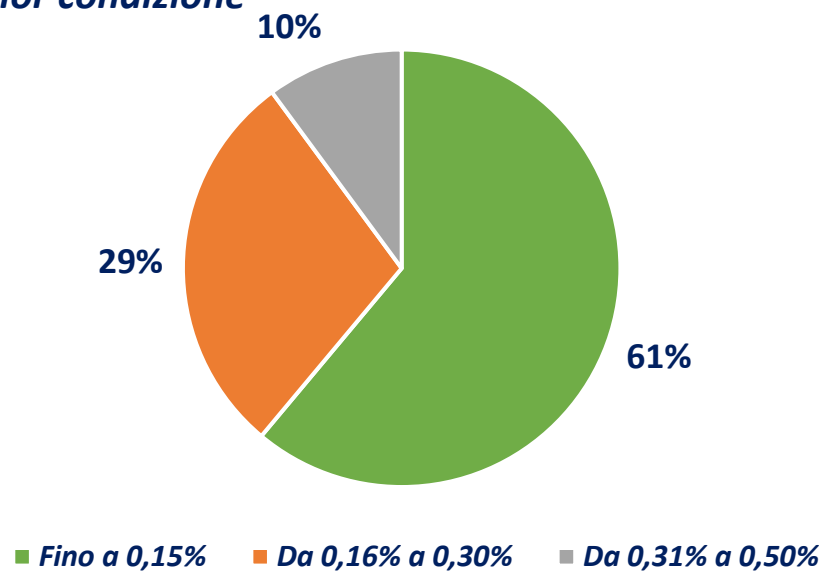
Aziende con profili di rischio maggiore lavorano con più istituti, probabilmente per necessità di frazionarlo e distribuirlo. Come può suggerire l'intuito, invece, aziende di dimensioni maggiori lavorano effettivamente con più istituti.



N° Istituti	Profilo di rischio		% rispetto al campione
	Basso	Medio-alto	
Fino a 2	63%	28%	
Più di 6	13%	47%	

N° Istituti	Fatturato		% rispetto al campione
	<10M	>50M	
Fino a 2	65%	17%	
Più di 6	8%	59%	

Miglior condizione



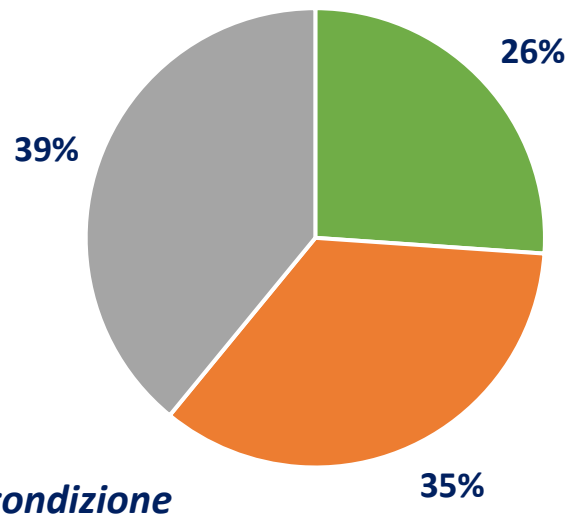
CDF migliore e peggiore considerando tutti gli affidamenti

Nel 60% dei casi la miglior condizione è inferiore allo 0,15% trimestrale.

Si riscontra più omogeneità di distribuzione con riguardo alla peggior condizione applicata.

Alle imprese di maggiori dimensioni vengono applicate condizioni più favorevoli, probabilmente a causa di affidamenti di importo maggiore.

Aziende più rischiose evidenziano CDF maggiori per effetto del minor potere negoziale.

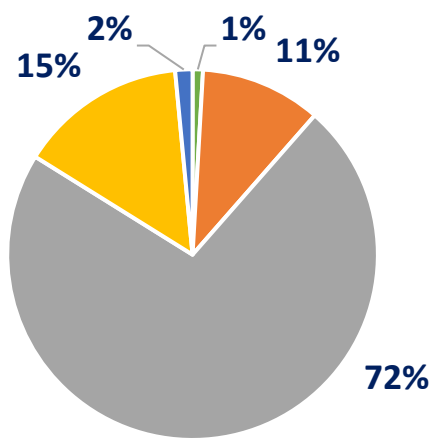


Peggior condizione



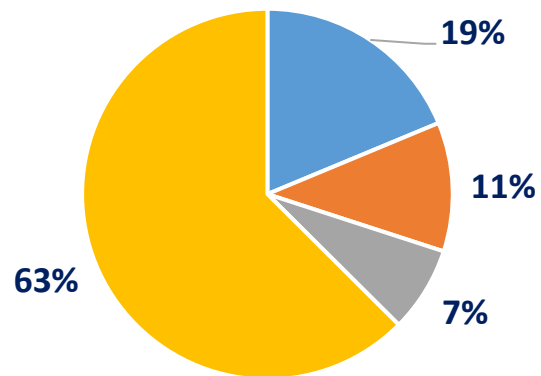
CONFINDUSTRIA
VENETO EST

Dinamica evidenziata



- Significativa riduzione
- Lieve riduzione
- Nessun cambiamento
- Aumenti contenuti
- Aumenti decisamente significativi

Frequenza della dinamica rispetto alle banche partner



- Qualche caso isolato
- Meno della metà
- Più della metà
- Quasi tutte/tutte

Dinamica dei costi bancari* negli ultimi 6 mesi: una sostanziale stabilità

Oltre il 70% degli associati non rileva cambiamenti significativi in merito alla dinamica dei costi in quasi tutte o tutte le banche con le quali opera.

Non si assistono a particolari correlazioni sulla base della dimensione aziendale o del profilo di rischio del rispondente.

**si intendono incassi e pagamenti, e/c, canoni a forfait, CIV, home banking... Sono esclusi i tassi e le CDF*

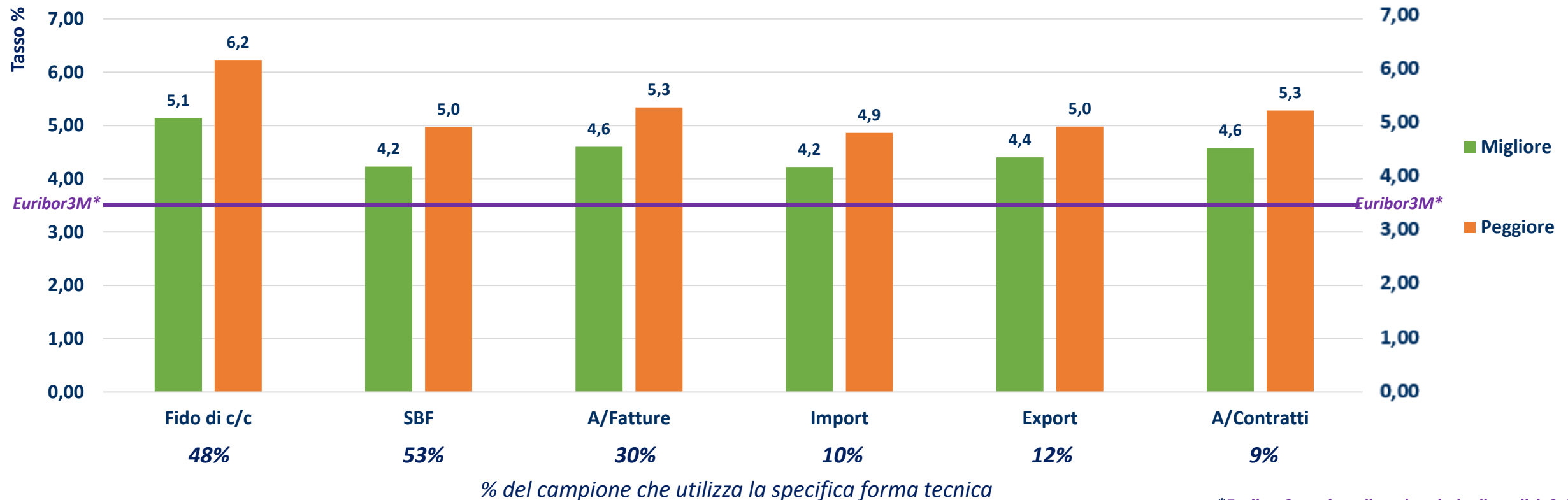
Osservatorio Tassi

- *costo degli affidamenti* -

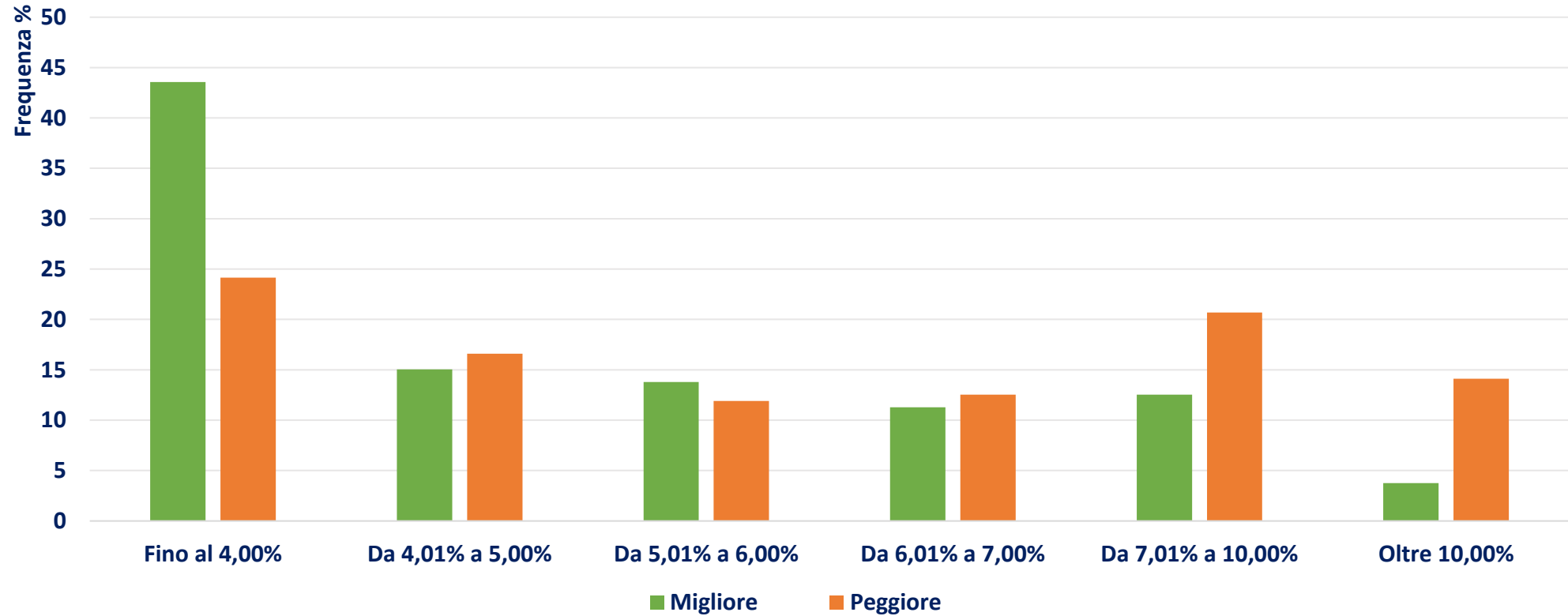
Tasso finito medio applicato alle più comuni tipologie di affidamenti

Nessun *tasso finito medio* risulta inferiore alla soglia del 4,00%*. I *migliori* si posizionano in un intorno alto rispetto a tale soglia, quelli *peggiori* in un intorno prossimo al 5,00%. Con riguardo ai tassi di fido di c/c, sono mediamente più alti di 100 bps.

In via generale, le migliori e le peggiori condizioni risultano più costose per aziende con fatturati fino a 10M di euro, più sfumato l'andamento nelle tre classi dimensionali superiori. Si assiste invece ad una correlazione più evidente tra onerosità delle linee e profilo di rischio.



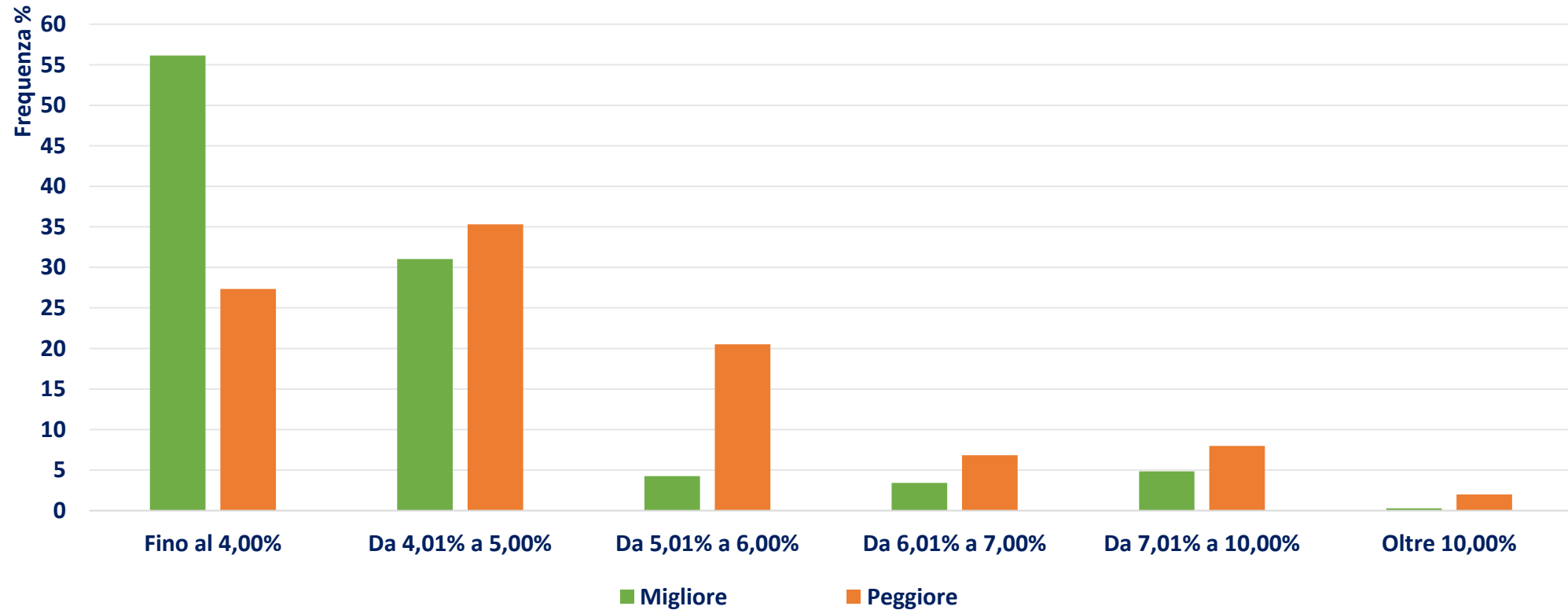
Tassi finiti applicati al *Fido di c/c* (il 48% del campione utilizza questa forma tecnica)



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



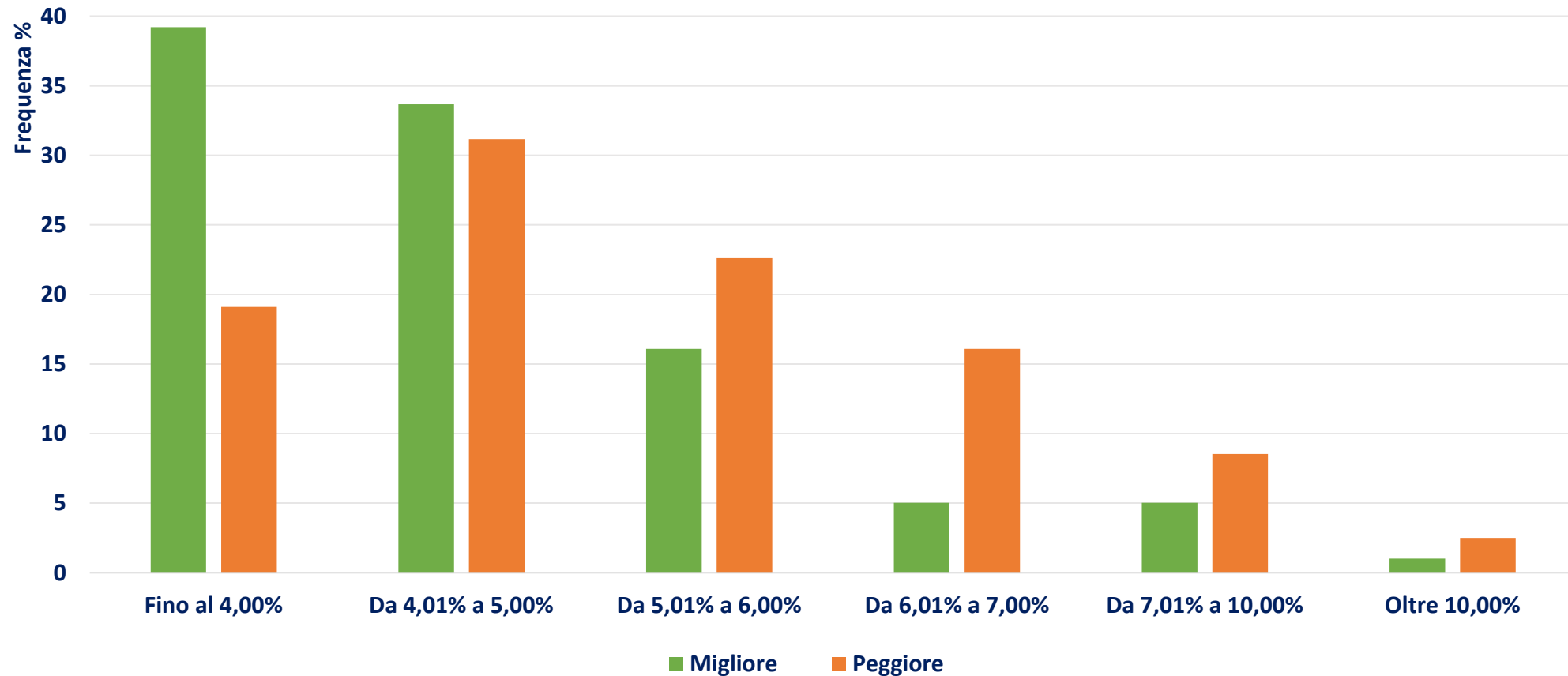
Tassi finiti applicati all'SBF *(il 53% del campione utilizza questa forma tecnica)*



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



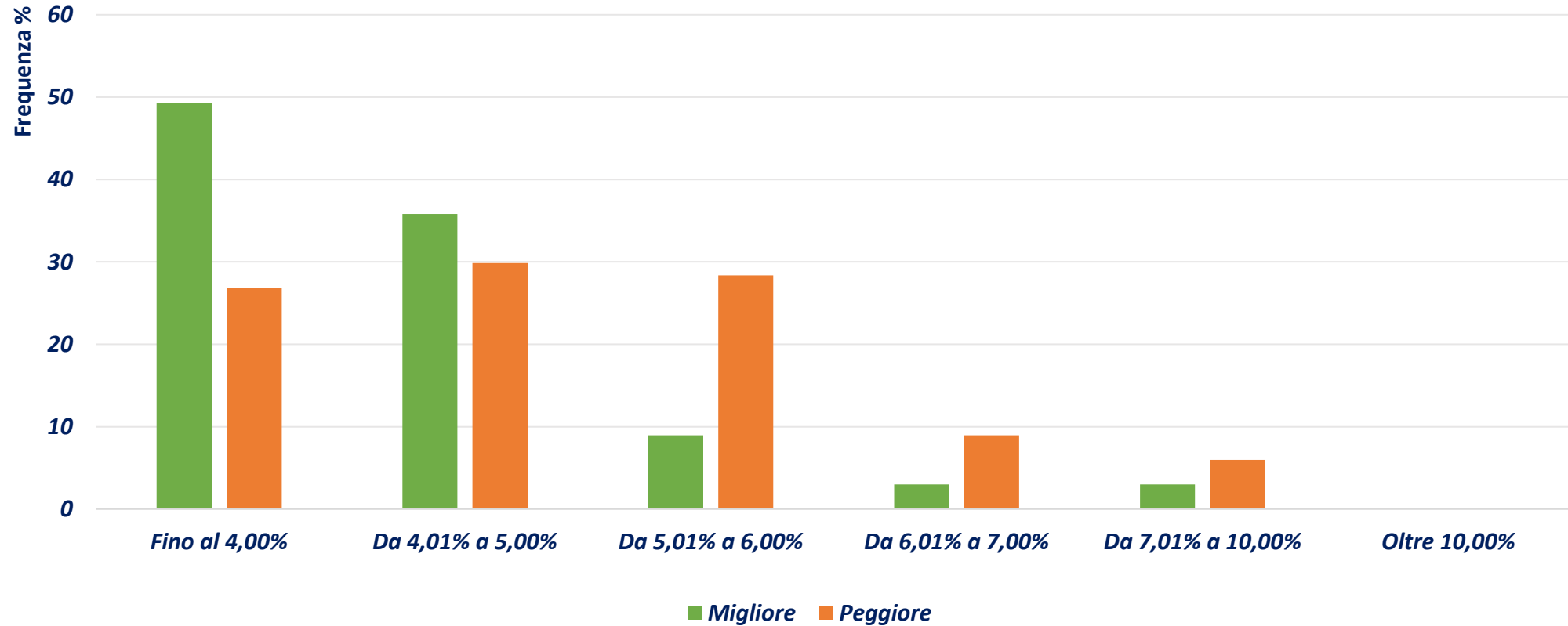
Tassi finiti applicati all'Anticipo Fatture *(il 30% del campione utilizza questa forma tecnica)*



CONFINDUSTRIA
VENETO EST



Tassi finiti applicati all'Import (il 10% del campione utilizza questa forma tecnica)

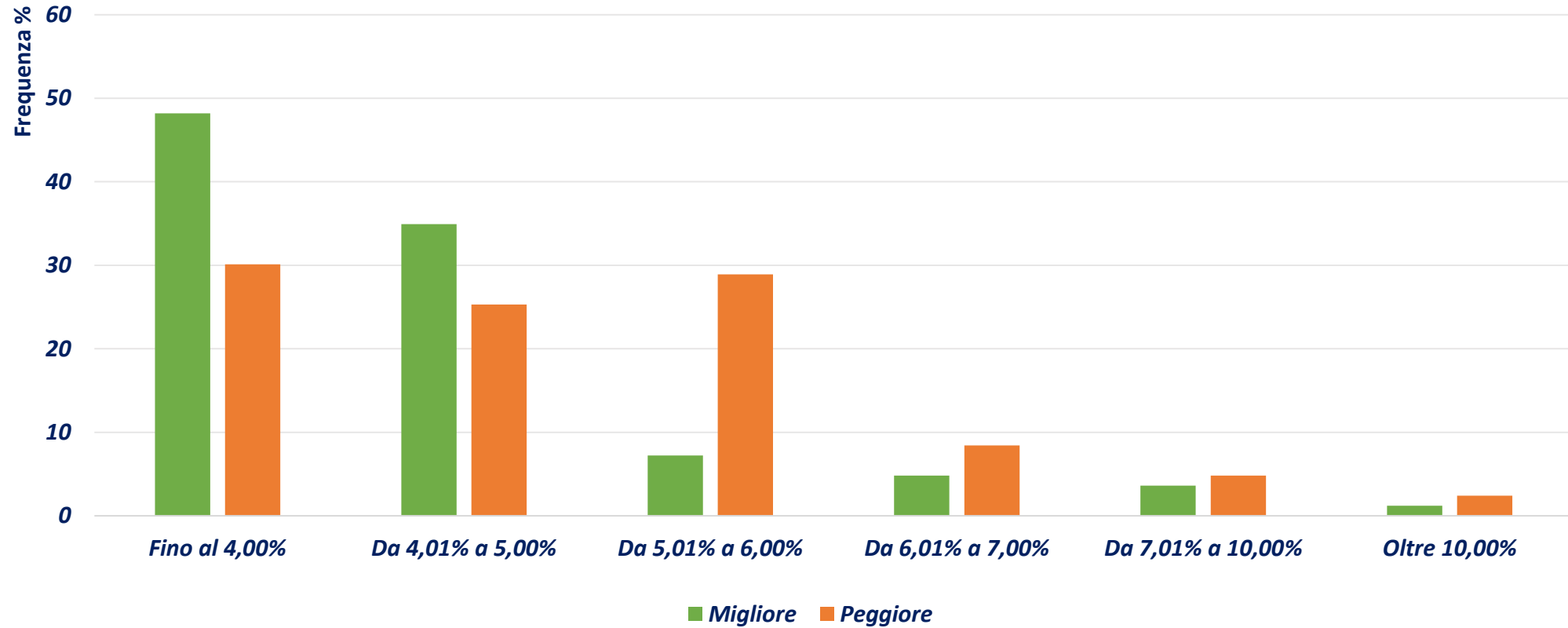


CONFINDUSTRIA
VENETO EST



FinMonitor
Dati in azione

Tassi finiti applicati all'Export (il 12% del campione utilizza questa forma tecnica)

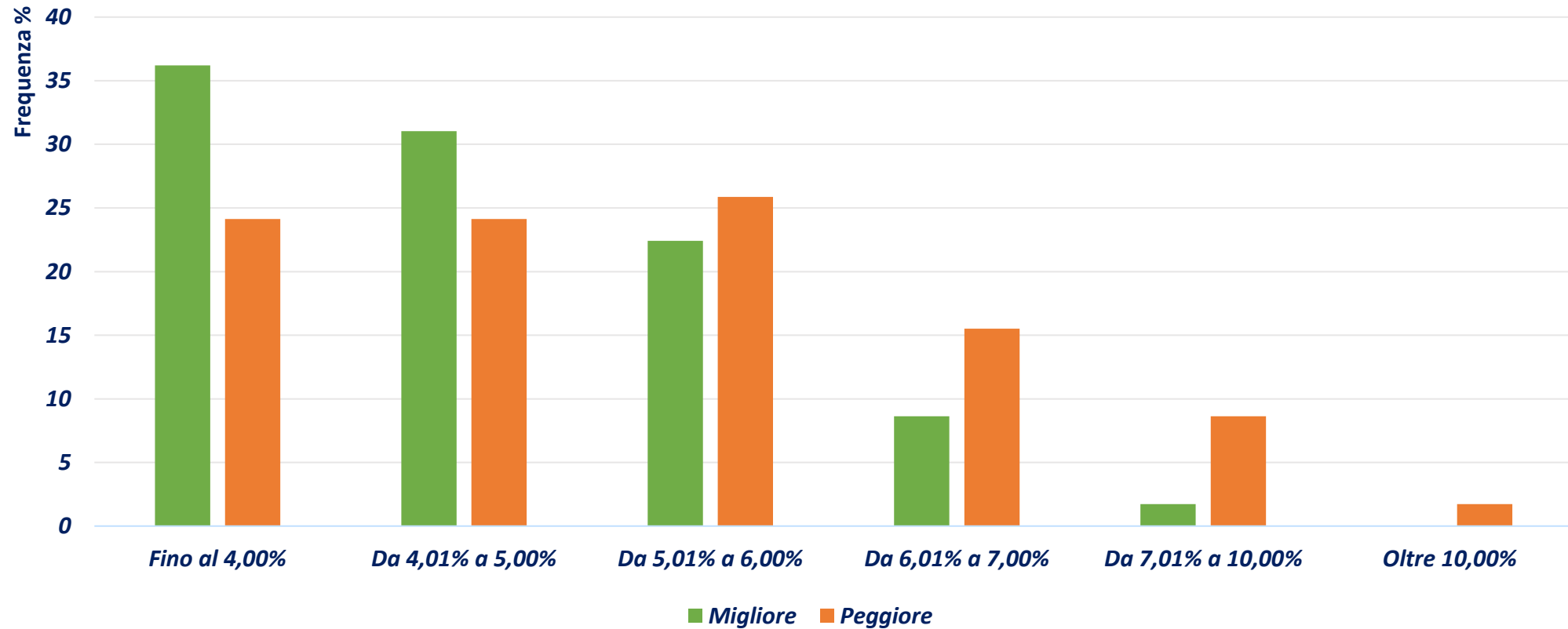


CONFINDUSTRIA
VENETO EST



FinMonitor
Dati in azione

Tassi finiti applicati all'Anticipo Contratti (il 9% del campione utilizza questa forma tecnica)



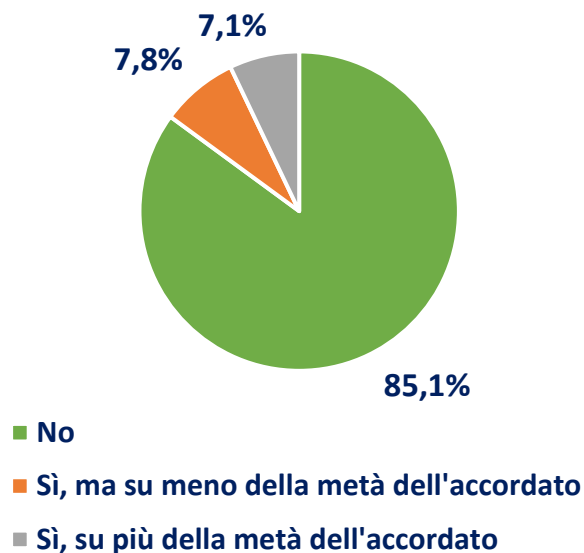
CONFINDUSTRIA
VENETO EST



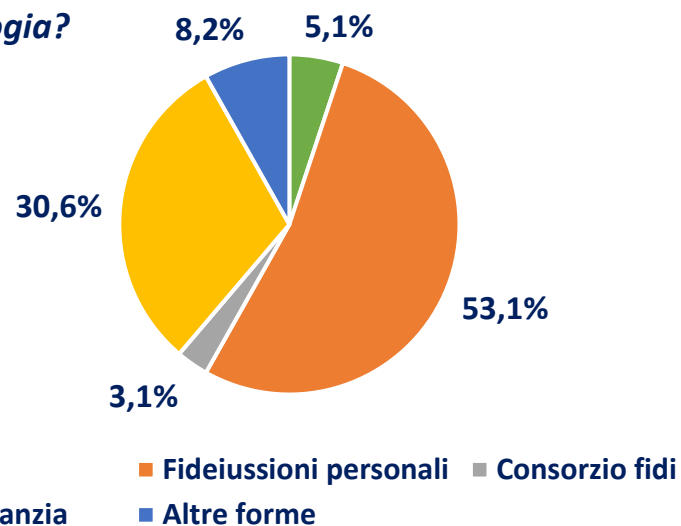
Osservatorio Tassi

- garanzie concesse sugli affidamenti -

Concedete garanzie sugli affidamenti bancari?



Se sì, che tipologia?



Richieste di garanzie sugli affidamenti commerciali: non frequenti, preferenza per Fondo di Garanzia e fideiussioni personali

Oltre l'85% degli intervistati non concede garanzie sugli affidamenti.

Il Fondo trova elevato gradimento presso il sistema bancario per le aziende comprese tra i 5 e i 50M di euro di fatturato.

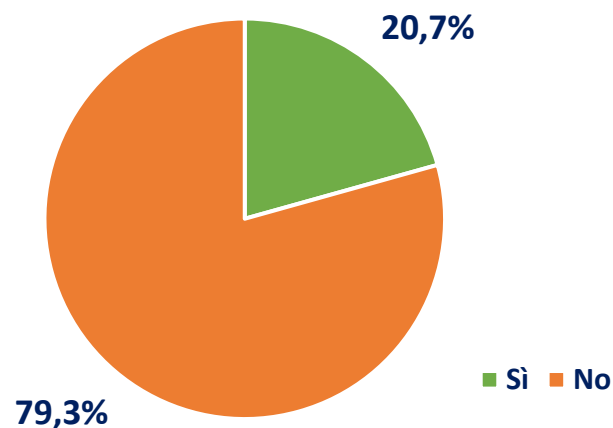
Sotto questa soglia è comune la richiesta di una fideiussione personale e/o di un supporto aggiuntivo mediante un consorzio fidi.

Rare sono le aziende di maggiori dimensioni (>50M) che concedono garanzie.

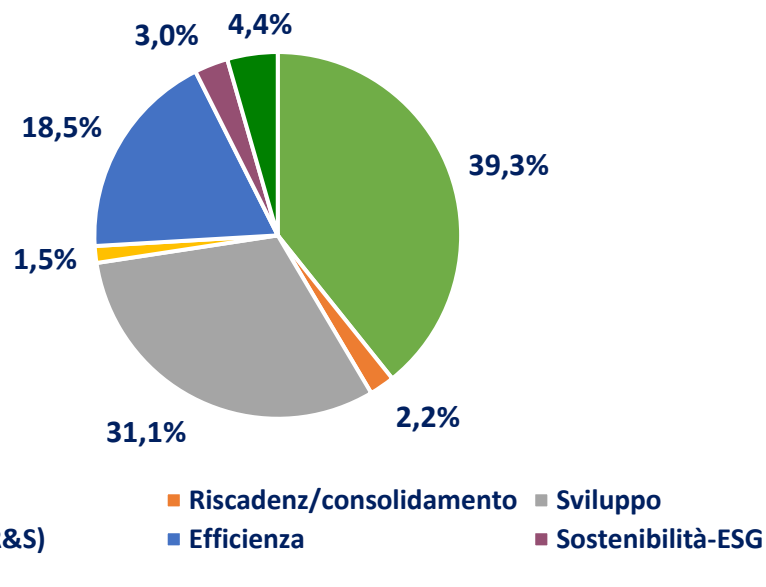
La fideiussione personale rappresenta la *moda* delle garanzie tra le aziende con un basso profilo di rischio. Più questo peggiora, più gli istituti ricercano garanzie più strutturate.

Osservatorio Tassi

- richieste e costi per i nuovi finanziamenti -



Finalità dei finanziamenti richiesti negli ultimi 6 mesi



Medio/lungo termine Scarsità di domanda, diverse finalità

Negli ultimi 6 mesi, solo un'azienda su cinque ha richiesto dei finanziamenti a mlt (durata >18 mesi).

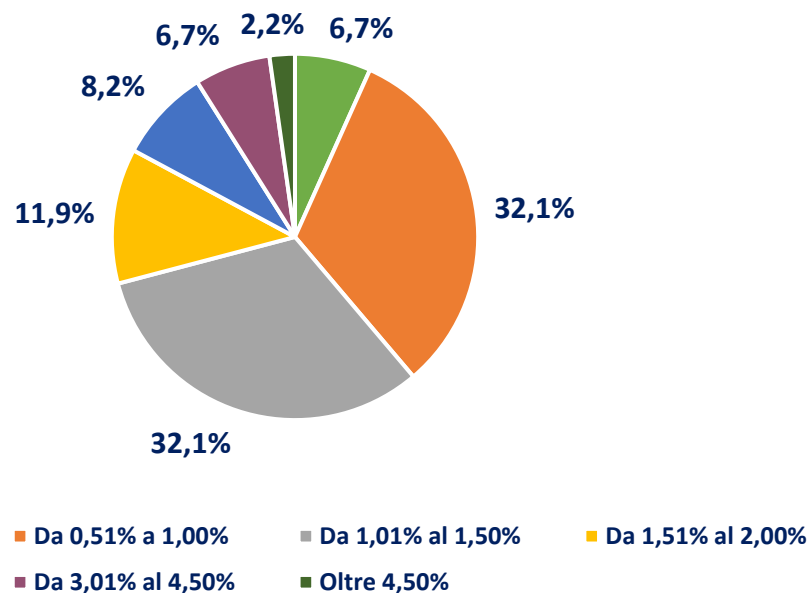
Le aziende con un **profilo di rischio più elevato** hanno avanzato richieste al sistema bancario con **una frequenza 3 volte maggiore**, soprattutto con **finalità legate la circolante** (liquidità).

Le aziende con un **profilo di rischio inferiore** hanno invece percorso **finalità più legate agli investimenti**, in particolare per lo **Sviluppo***. La **percentuale più rappresentativa di questo comparto riguarda aziende con un fatturato inferiore ai 5M di euro**.

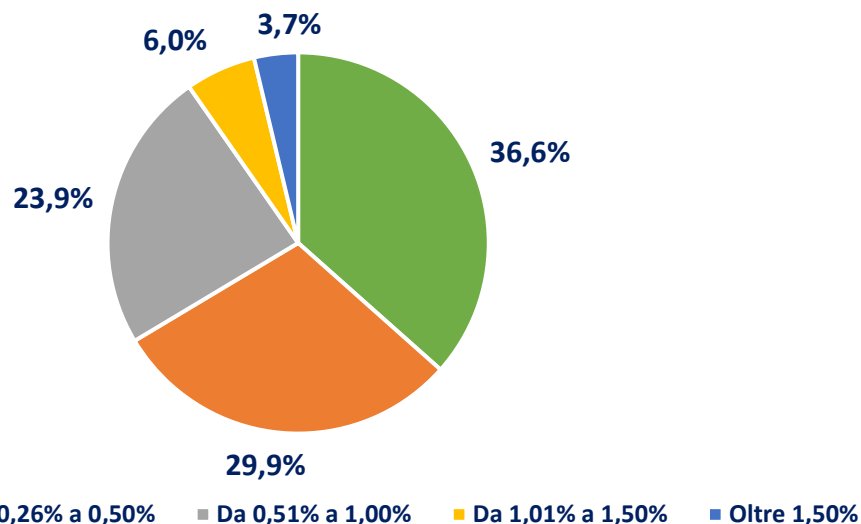
Marginali i finanziamenti correlati ad iniziative a favore della sostenibilità.

**aumento capacità produttiva, ampliamento sedi, acquisizioni, internazionalizzazione*

Spread applicato



Ammontare spese di istruttoria



Medio/lungo termine Spread e spese di istruttoria

Due terzi dei finanziamenti presenta uno spread compreso tra lo 0,51% e l'1,50%. Da evidenziare che circa il 40% paga meno dell'1,00%.

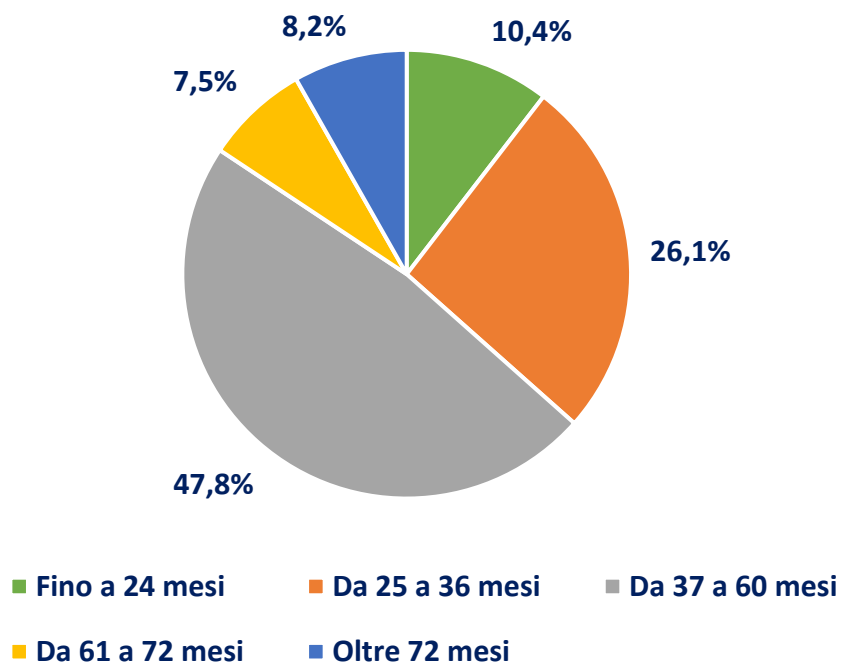
C'è ovviamente correlazione tra spread e profilo di rischio, sulla base delle seguenti medie:

Profilo di Rischio	Basso	Medio-basso	Medio-alto
Spread	1,20	1,35	1,97

Non sussiste invece alcuna relazione statisticamente significativa tra spread e classe dimensionale.

Dal punto di vista delle spese di istruttoria si assiste ad un proporzionalità inversa rispetto alla dimensione aziendale. Ragionevolmente, aziende più grandi chiedono finanziamenti di importi maggiori sui quali viene applicato un costo percentualmente più contenuto.

Durata dei finanziamenti



Medio/lungo termine Durata e correlazione con le finalità di richiesta del finanziamento

Complessivamente, metà dei finanziamenti ha una durata compresa tra i 3 e i 5 anni mentre il 36,5% inferiore ai 3 anni.

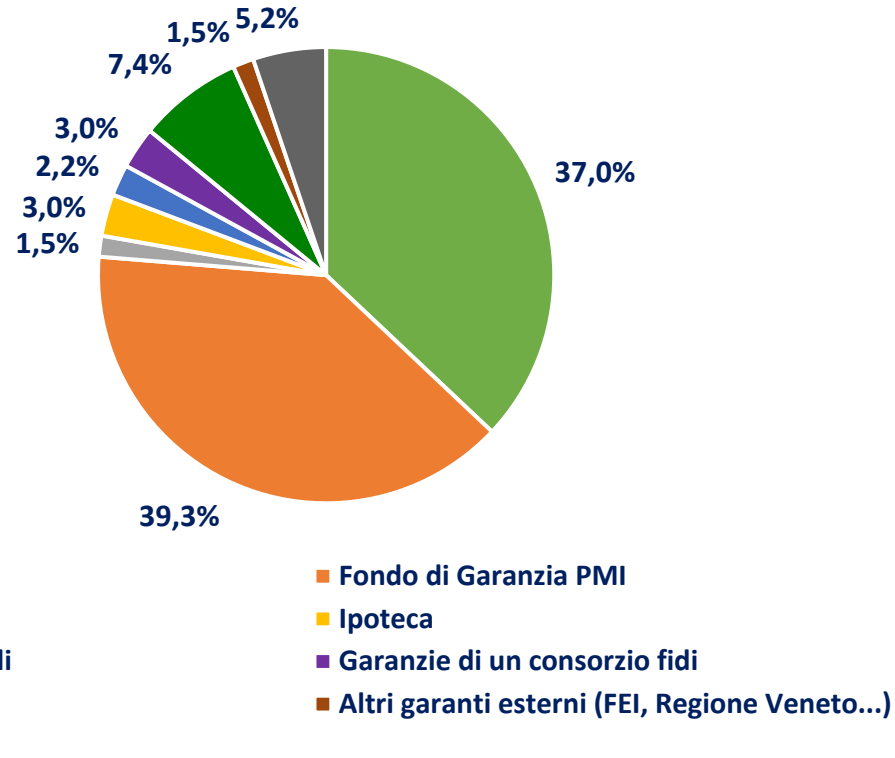
Quest'ultima percentuale si eleva al 50% per le aziende di piccola dimensione e per le aziende con un profilo di rischio elevato. Solamente il 9% delle aziende di grande dimensione ha richiesto finanzia inferiore ai 3 anni.

Incrociando i dati, raramente i finanziamenti a supporto del circolante hanno una durata inferiore ai 2 anni o superiore ai 5 anni.

La maggior parte dei finanziamenti richiesti con finalità di investimento (comparti Sviluppo ed Efficienza*) hanno una durata di 5 anni.

*Sviluppo: aumento capacità produttiva, ampliamento sedi, acquisizioni, internazionalizzazione
Efficienza: rinnovo di impianti, restauro immobili esistenti, digitalizzazione interna, riorganizzazione*

Garanzie concesse



Medio/lungo termine Garanzie: tra FDG e SACE

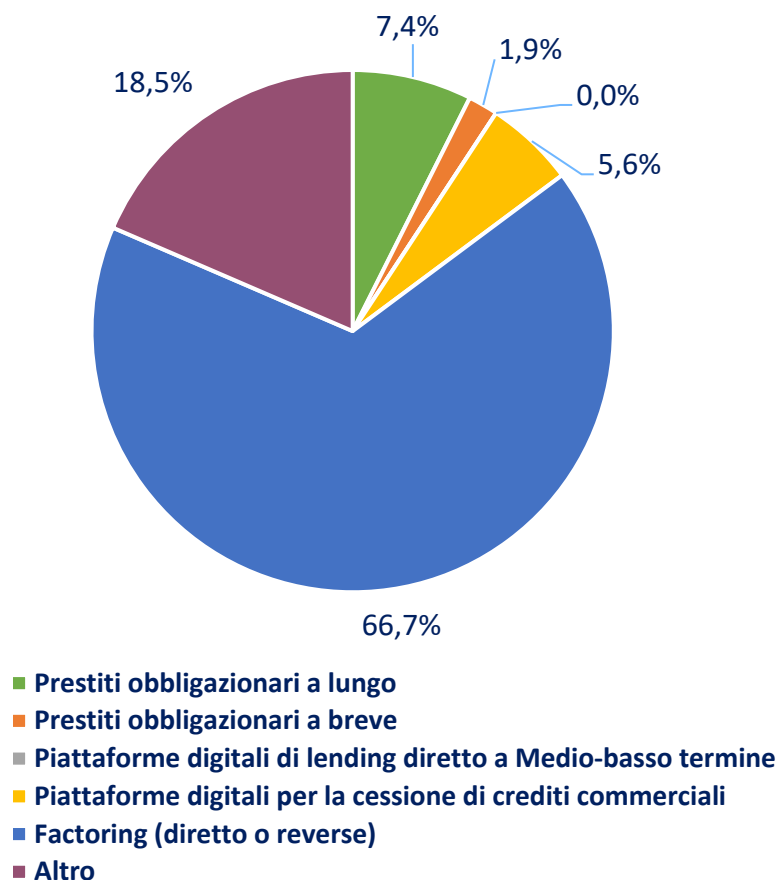
Con riguardo agli affidamenti di breve termine, nell'85% dei casi non veniva richiesta alcuna garanzia all'azienda. Con riguardo al mlt questa percentuale scende al 37%.

Come ipotizzabile, il Fondo di Garanzia è lo strumento più utilizzato tra le PMI mentre la garanzia Sace è particolarmente diffusa per le PMI di dimensioni maggiori (fatturato >25mio€, probabilmente perché molte di esse tendono ad esaurire il plafond del Fondo) e per le Grandi Imprese che non possono accedere al Fondo.

Osservatorio Tassi

- *finanza complementare* -

Richieste di finanza complementare negli ultimi 6 mesi



Finanza complementare: poco utilizzata, domina il Factor

Con riferimento agli ultimi 6 mesi, il 93% del campione non si è avvalso di *finanza complementare*, che rimane quindi un «pozzo di liquidità» marginale tra le fonti di finanziamento aziendali.

Per il rimanente 7%, il factor (diretto o reverse) rappresenta la forma maggiormente utilizzata (2 casi su 3) soprattutto da aziende con un profilo di rischio medio/alto (probabilmente per l'importanza di traslare parte dell'analisi del merito di credito verso i propri clienti) e da aziende mediamente di maggiori dimensioni.

L'emissione di prestiti obbligazionari ha coinvolto principalmente aziende con fatturati sopra i 50M di euro ma lo strumento è stato adottato anche in fascia 10-25M a dimostrazione che oggi è molto più scalabile e flessibile rispetto agli esordi.



Ringraziamo le aziende che si sono iscritte al portale **FinMonitor** di Confindustria Veneto Est che hanno consentito di raccogliere una base campionaria staticamente rilevante, fondamentale per elaborare il presente documento.

Alle aziende partecipanti è stato reso disponibile materiale dedicato e un cruscotto digitale che consente la navigazione dei dati con un livello di analiticità e di approfondimento ulteriore, utili strumenti di benchmarking.

Vuoi partecipare alla prossima rilevazione?

Iscriviti e completa già da ora il tuo profilo [CLICCANDO QUI!](#)

Per ulteriori informazioni potete scrivere a: finmonitor@confindustriavenest.it